

89.4

Almo Sig. Sig. Don Colmi

X

3. Gennaio 1770 Firenze

Sig. Ab. Felice Fontana

Devo a rispondere senza dilazione di tempo all'ultima Lettera del V. S. I. del 20  
dei 20 Dicembre. Ella non dirà questa volta che non ho risposto diligentemente, ma non  
mi impegno di esserlo sempre.

Ella ha troppa buona opinione di me, se mi crede capace di illustrare  
il vero meccanismo dei polipi nel formare il corallo. La giudico materia  
superiore alle mie forze. speravo che V. S. Illma mi dicesse qualche cosa di  
più nella sua Lettera, ma non ha voluto, ed io resto così miei dubbj e con mol-  
ti altri, che pensavo di proporre in seguito. Io non saprò come si forma il corallo  
lo, ma forse saprò che non si forma come fin qui si è creduto, e saprò che non  
è un vegetabile, e so ancora che questo è stato sentito fin qua dai due partiti  
non prova nulla per nessuna sentenza. Non ho mai veduti coralli freschi, ma  
ho osservato con gran pazienza a i vecchi, e ho perate le ragioni degli altri.  
Non mi riesce niente difficile di levare intiera la cella del polipo morto,  
di levare il polipo dalla cella, e di levare dal polipo quegli orecchini, che il Do-  
nato, e che i veri ovi del polipo; e tutto questo lo faccio sopra i coralli estrat-  
ti dal mare da più di cinquant'anni.

Quelle Lettere di Ellis non basterebbono a farmi credere che il corallo è lavoro  
d'insetti, perchè non ha nessuna operazione fuora, e dimostrativa, ma lo credo  
fondato sulle mie proprie osservazioni. Il corallo, che le manda forma una  
nuova classe di coralli da se, perchè gli animali, che lo formano, che son d'insetti  
da quelli che fanno il corallo grande e rosso hanno per natura d'non (ho fatto maggior  
re. Il libro è già troppo qui scritto, ma io non l'ho visto ancora. La vostra lettera mi ha  
D. D. D. Felice Fontana

Giuseppe S. Genji 1770